

Concorsero 929 elettori, dei quali 500 davano il voto all'avvocato Gastaldetti, 426 al generale Cadorna; 3 furono dichiarati nulli.

L'avvocato Gastaldetti venne proclamato deputato.

Le operazioni sono regolari, e l'ufficio I vi propone per mezzo mio la conferma di quest'elezione.

(La Camera approva.)

DANZETTA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Caltagirone.

In questo collegio sono iscritti 1359 elettori; 1206 intervennero a votare.

Il signor cavaliere Filippo Cordova ebbe 1202 voti; 4 voti furono dispersi.

Il signor Filippo Cordova fu proclamato deputato, ed ho l'onore, a nome del II ufficio, di proporre alla Camera di convalidare quest'elezione.

(La Camera approva.)

Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Siracusa.

Questo collegio novera 900 elettori iscritti, di cui 666 presero parte alla votazione.

Il cavaliere Filippo Cordova ottenne 471 voti, il signor avvocato D. Francesco Accolla 133, il signor D. Emilio Bufardecì 45; i voti dispersi furono 3, i nulli 12.

Il signor cavaliere Filippo Cordova fu quindi proclamato deputato.

Negli atti dell'elezione non si rinvenne alcuna irregolarità, alcun richiamo; quindi, a nome del II ufficio, ho l'onore di proporvi che sia convalidata quest'elezione.

(La Camera approva.)

SANGUINETTI, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Camerino.

In questo collegio gli elettori iscritti sono 582; alla prima votazione ne intervennero 277.

Il signor ingegnere Cesare Valerio ottenne 188 voti, l'avvocato Camillo Angelini 84; i voti dispersi furono 5.

Nè l'uno, nè l'altro dei candidati ebbero il numero di voti richiesto dalla legge per essere proclamati deputati, e quindi si venne al ballottaggio.

In questo, sopra 274 votanti, l'ingegnere Valerio ebbe voti 192 e l'avvocato Camillo Angelini 81, e quindi venne proclamato deputato l'ingegnere Valerio Cesare.

Le operazioni furono regolari, epperò l'ufficio VI vi propone che sia l'elezione convalidata.

(La Camera approva.)

BRIGANTI-BELLINI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di S. Benedetto.

Cinque sono le sezioni, e il numero degli elettori si è di 501; presero parte al primo scrutinio 137 elettori.

Il signor avvocato Panfilo Ballanti si ebbe 36 voti, il conte Augusto Cossilla 57, il signor Fusconi dottore Sebastiano 22, il signor Caldellary cavaliere Giovanni Battista 21, ed i il cardinale Antonelli.

Si procedette al ballottaggio, a cui presero parte 162 elettori.

L'avvocato Ballanti Panfilo riportò 100 voti, il conte Cossilla 61; 1 annullato, ed 1 elettore rimase fedele al cardinale Antonelli. (Si ride)

Nulla l'ufficio ha trovato da osservare su questa elezione; soltanto nell'ultima relazione dell'ufficio definitivo si trovò che l'avvocato Ballanti ebbe voti 96, quando invece furono 100.

Siccome questo non varia l'esito della elezione, così, in nome dell'ufficio VII, ho l'onore di proporvi di confermare

la elezione del signor avvocato Panfilo Ballanti a deputato di San Benedetto.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER PENSIONI ALLE VEDOVE DEI MILITARI DI CUI NON FU AUTORIZZATO IL MATRIMONIO SECONDO LE DISCIPLINE MILITARI.

PRESIDENTE. Si passerà all'ordine del giorno, che reca la continuazione della discussione del progetto di legge per disposizioni relative alle pensioni da accordarsi alle vedove dei militari, il cui matrimonio non fu autorizzato, ed alla loro prole minorenni.

Il deputato Macchi ha la parola per proporre un emendamento.

MACCHI. Io sostituirei al primo articolo proposto dalla Commissione il testo primitivo proposto dal Ministero, colla sola differenza che sopprimerei le parole: *in caso di bisogno.*

Questa soppressione la farei per due ragioni: la prima, perchè la legge deve dare un diritto, come diceva benissimo l'egregio generale Pettinengo; la seconda, perchè in realtà nel caso pratico non accade mai che si verifichino questi casi, se non per forza di bisogno; imperocchè, siccome questi matrimoni non si fanno se non in seguito ad una grave lotta tra il sentimento ed il regolamento, se un ufficiale, insomma, è vinto dal sentimento e manca al regolamento, non può essere che per la necessità, e non perchè costretto dal bisogno.

Io spero che la Camera, la quale ieri fu, parmi, indecisa nell'ammettere in discussione il progetto del Ministero o quello della Commissione, vorrà in oggi far onore al mio emendamento.

PRESIDENTE. Il deputato Macchi propone, come emendamento, che l'articolo 1° del progetto del Ministero sia sostituito all'articolo 1° del progetto della Commissione, tolte solamente le parole: *in caso di bisogno.*

DI PETTINENGO, relatore. Chiedo la parola.

Pare a me che nella discussione di ieri già fosse stato stabilito che la Camera accettava il principio, emesso dalla maggioranza della Commissione, cioè di stabilire un diritto alla pensione per le vedove e figli minorenni di coloro che già morirono sul campo di battaglia, a differenza del progetto ministeriale, il quale estendeva questo diritto a coloro che già sono morti o sono per morire sul campo di battaglia.

Ora pare a me che colla proposta dell'onorevole Macchi si porterebbe di nuovo in discussione il principio che ieri è stato deciso.

La Commissione stessa ha già tolte le parole: *in caso di bisogno*, per le ragioni che ho avuto ieri l'onore di esporre; ma pare a me che l'accettare di nuovo l'articolo sarebbe riprendere su quanto la Camera ha già stabilito.

PRESIDENTE. Ieri la Camera altro non ha potuto stabilire e non ha stabilito, perchè si trattava della discussione generale, se non questo, che la discussione, invece d'aprirsi sopra il progetto del Ministero, s'aprirebbe sopra quello della Commissione.

Ma è libero ogni deputato di proporre qualunque emendamento voglia al progetto della Commissione; e tra i vari emendamenti, uno è proposto dal deputato Mosca, l'altro fu ieri enunciato dal deputato Maj. Vi è anche quello proposto